

# LA VOCE DEL PARROCO

BOLLETTINO PERIODICO  
PER LA PARROCCHIA DI  
SAN FELICE VESCOVO MARTIRE  
IN SAN FELICE SUL PANARO



VIVE DI OFFERTE - GENNAIO/APRILE 2026 - ANNO XCI - N. 1 (818)  
E-mail: [lavoicedelparroco@gmail.com](mailto:lavoicedelparroco@gmail.com) - c/c Postale N. 11156411  
IBAN: IT77V 05652 66980 CC0010002213

"La Parrocchia è la comunità eucaristica e il cuore della vita liturgica delle famiglie cristiane; è un luogo privilegiato della catechesi dei figli e dei genitori" (Catechismo della Chiesa cattolica)

"LA VOCE DEL PARROCO" - Parrocchia di San Felice sul Panaro - Via Mazzini, 2 - 41039 San Felice sul Panaro (MO)  
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 9 - CN/NO

Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena - Tassa riscossa - TAXE PERCUE  
Direttore Responsabile don Filippo Serafini - Direzione e Amm.: Ufficio Parrocchiale - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.84130  
Edit.: Associazione S. Geminiano Modena - Stampa: Sogari Artigrafiche S.r.l. - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.85425

## GIUBILEO 2025: UNA IMPEGNATIVA EREDITÀ

Alla fine, il "mondo intero" è davvero passato da Roma. Non per un congresso, non per un vertice, non per un grande evento spettacolare, ma per una Porta. I numeri del Giubileo della Speranza 2025 – oltre trentatré milioni di pellegrini da centottantacinque Paesi – impressionano, ma non spiegano. I numeri contano, certo, ma non raccontano ciò che è accaduto davvero in questo Anno santo che si chiude con un gesto antico: una porta che si è richiusa lentamente. Roma, in questi mesi, non è stata solo una città sovraffollata. È stata una soglia. Una città attraversata più che visitata. Un luogo in cui milioni di persone non sono venute a "vedere", ma a lasciarsi cambiare, anche solo per un istante: più preghiera, più desiderio di conversione. Parole che oggi, in un tempo di spiritualità spesso ridotta a emozione privata, suonano quasi controcorrente. **Il Giubileo non si è imposto con clamore. Ha lavorato in profondità. Ha fatto ciò che la Chiesa sa fare quando è fedele a se stessa: non occupare lo spazio, ma abitare il tempo. Non gridare risposte, ma offrire cammini. È per questo che i grandi eventi – pur numerosi – non sono stati il cuore dell'Anno Santo.** Il cuore è stato un popolo in movimento, silenzioso e ostinato, che ha riempito basiliche, santuari, confessionali, senza fare rumore. Colpisce che tutto questo sia avvenuto in un'epoca segnata da guerre, odi, individualismo e frammentazione. **Eppure, proprio qui sta la forza del Giubileo: ricordare che l'uomo non si salva da solo, e che la speranza non è un sentimento vago, ma un'esperienza condivisa.** "Spes non confundit", la speranza non delude: non perché elimina il dolore, ma perché lo attraversa insieme. C'è poi un altro aspetto, meno spirituale ma non meno eloquente: quello che è stato chiamato il "metodo Giubileo". Un'espressione apparentemente tecnica, che in realtà dice molto. Amministrazioni che coordinano senza dominare, istituzioni che collaborano senza competere, responsabilità condivise senza protagonismi. È raro, oggi, vedere la macchina pubblica mettersi al servizio di qualcosa che non sia il proprio tornaconto. Eppure è accaduto. Come se, per una volta, anche la politica avesse accettato di fare un passo indietro per lasciare spazio all'essenziale. E poi c'è la parola del papa Leone XIV che ha dato la chiave interpretativa più profonda. **La speranza cristiana non nasce da previsioni ottimistiche, ma dall'incarnazione. Dio che entra nella carne dell'uomo. Dio che non osserva da lontano, ma cammina dentro la storia. Da qui discende tutto: una fede incarnata, non astratta; una**

spiritualità che non fugge il mondo; un impegno verso l'uomo che non è opzionale, ma necessario. Con la Porta santa chiusa ora resta una domanda aperta: che cosa fare della speranza ricevuta? Perché una Porta serve a poco se non cambia la direzione del cammino. **Forse il senso ultimo di questo Anno santo sta proprio qui: aver ricordato, in un mondo stanco e ferito, che la speranza non è evasione, ma responsabilità. E che ogni volta che il mondo passa da una Porta, qualcosa di esso resta dentro. E qualcosa di nuovo, silenziosamente, comincia. Arrivederci allora al 2033 per il Giubileo straordinario in cui la Chiesa commemorerà i 2000 anni della passione, morte e risurrezione di Cristo.**



## BUONA PASQUA

Portate nelle vostre case e a quanti incontrate il gioioso annuncio che è risorto il Signore della vita, recando con sé amore, giustizia, rispetto e perdono. Noi annunciamo la risurrezione di Cristo quando sappiamo sorridere con chi sorride e piangere con chi piange; quando camminiamo accanto a chi è triste e rischia di perdere la speranza; quando raccontiamo la nostra esperienza di fede a chi è alla ricerca di senso e di felicità.



Papa Francesco

*Auguri di buona Pasqua dal vescovo Lino, da don Filippo, da padre Deogratias, dai diaconi Paolo e Stefano, dal Consiglio pastorale e dagli operatori parrocchiali.*

## CALENDARIO QUARESIMA E PASQUA

- > **Mercoledì 18 febbraio, mercoledì delle Ceneri**, inizio della Quaresima, *giorno di digiuno ed astinenza dalle carni*. S. Messe con il rito della imposizione delle ceneri a San Felice ore 9 e 18:30.  
Per i bambini del catechismo ed anziani rito delle ceneri ore 16:45.
- > **Ogni venerdì di Quaresima via Crucis** nella chiesa di piazza Italia: per i bambini e ragazzi del catechismo e anziani ore 16,45 per tutta la comunità alle ore 21, con animazione a cura dei gruppi parrocchiali.
- > **Venerdì 27 marzo ore 20,45** a San Felice, **via Crucis dell'Unità pastorale**
- > **Quarantore:** dalle ore 16 della domenica delle Palme 29 marzo alle ore 18:30 di martedì santo 31 marzo nella chiesa di piazza Italia (con interruzioni notturne).
- > **Liturgia penitenziale comunitaria: martedì santo 31 marzo:** due turni di confessioni alle **16:45 e alle 20:45** nella chiesa parrocchiale di piazza Italia con la presenza di numerosi confessori.
- > **Novena della divina misericordia dal 3 al 10 aprile nella chiesa parrocchiale di piazza Italia, prima della Messa vespertina**

## RINGRAZIAMENTI



- > **Un grazie di cuore** a quanti anche quest'anno hanno collaborato ad allestire il pregevole presepe nella nostra chiesa: **Francesco Graziano e Gennaro Striano**.
- > **Il nostro più sentito ringraziamento** alla tipografia **Sogari Artigrafiche** per averci offerto anche quest'anno il calendario da tavolo e a **Pietro Gennari** che ne ha realizzato le foto.
- > **Un grazie di cuore** anche a quanti collaborano con articoli ai quattro numeri annui del bollettino parrocchiale e ai preziosissimi **"postini"** parrocchiali che distribuiscono puntualmente "La voce del parroco" alle famiglie della parrocchia.

## AUGURI, DON LINO!

Il vescovo emerito don Lino Pizzi ha festeggiato giovedì 22 gennaio a San Felice e domenica 25 gennaio scorsi a Rivara, alla presenza del nostro vescovo Erio, vent'anni di ordinazione episcopale avvenuta a Nomentola il 22 gennaio 2006.

*Che il Signore rinnovi sempre in lui la grazia del ministero e lo renda coraggioso testimone del Vangelo.*



## La parola di papa Leone XIV LA PACE COME IDEALE VICINO

Quando trattiamo la pace come un ideale lontano, finiamo per non considerare scandaloso che la si possa negare e che persino si faccia la guerra per raggiungere la pace. Sembrano mancare le idee giuste, le frasi soppesate, la capacità di dire che la pace è vicina. Se la pace non è una realtà sperimentata e da custodire e da coltivare, l'aggressività si diffonde nella vita domestica e in quella pubblica. Nel rapporto fra cittadini e governanti si arriva a considerare una colpa il fatto che non ci si prepari abbastanza alla guerra, a reagire agli attacchi, a rispondere alle violenze. Molto al di là del principio di legittima difesa, sul piano politico tale logica contrappositiva è il dato più attuale in una destabilizzazione planetaria che va assumendo ogni giorno maggiore drammaticità e imprevedibilità. **Non a caso, i ripetuti appelli a incrementare le spese militari e le scelte che ne conseguono sono presentati da molti governanti con la giustificazione della pericolosità altrui.** Infatti, la forza dissuasiva della potenza, e, in particolare, la deterrenza nucleare, incarnano l'irrazionalità di un rapporto tra popoli basato non sul diritto, sulla giustizia e sulla fiducia, ma sulla paura e sul dominio della forza. «In conseguenza—come già scriveva dei suoi tempi San Giovanni XXIII— gli esseri umani vivono sotto l'incubo di un uragano che potrebbe scatenarsi ad ogni istante con una travolgente inimmaginabile. Giacché le armi ci sono; e se è difficile persuadersi che vi siano persone capaci di assumersi la responsabilità delle distruzioni e dei dolori che una guerra causerebbe, non è escluso che un fatto imprevedibile ed incontrollabile possa far scoccare la scintilla che metta in moto l'apparato bellico».



(dal messaggio di papa Leone XIV per la LIX giornata mondiale della pace, 1° gennaio 2026)

## 48ª giornata nazionale per la Vita PRIMA I BAMBINI!

Domenica 1° febbraio 2026 è stata celebrata la 48ª Giornata Nazionale per la Vita, promossa dalla CEI, un appuntamento che da quasi cinquant'anni richiama l'attenzione di tutta la comunità sul **valore inviolabile della vita umana, dal concepimento alla morte naturale**. Il tema scelto per il 2026, **“Prima i bambini!”**, è un forte richiamo alla responsabilità personale e collettiva di mettere al centro i più piccoli, i più fragili, coloro che non hanno voce ma hanno diritto a essere accolti, amati e protetti, e tra questi i bambini concepiti e non ancora nati. **I bambini, vittime delle guerre, violenze, abusi e struttamenti, abbandoni o indifferenza,**

**diventano lo specchio della nostra umanità.** Nel modo in cui li accogliamo o li respingiamo, si misura la qualità morale di una società, la sua capacità di generare futuro, di vivere la solidarietà e di credere ancora nella speranza. Essere adulti oggi, significa saper fare spazio ai bambini: ascoltarli, proteggerli, educarli, ma soprattutto imparare da loro. La loro fiducia, la capacità di accogliere e di perdonare sono un richiamo a vivere relazioni autentiche, libere dal calcolo e dall'egoismo. **“Prima i bambini” non è uno slogan, ma un criterio di discernimento per la Chiesa e la società.** (Messaggio CEI 2026)

## 800° anniversario della nascita al cielo SAN FRANCESCO, LA SUA RIVOLUZIONE SEMPRE ATTUALE

San Francesco d'Assisi rimane, a ottocento anni dalla sua morte, una delle figure più amate e universali del cristianesimo. Un santo che appare sempre giovane, brillante, allegro, felice, capace di parlare al cuore dei credenti, ma amatissimo anche dai non credenti. **Francesco ha denunciato con la sua vita gli eccessi e la mondanità della Chiesa medievale, senza mai uscirne e senza mai contestare l'autorità del Papa.** Ha saputo rivoluzionarla restando dentro, fondando un ordine religioso di frati mendicanti e poveri. Per tanti nel mondo è diventato simbolo di pace, di sobrietà evangelica vissuta con gioia e leggerezza. Francesco celebrò il Creato, guardando al mondo non come a una proprietà da sfruttare, ma come a una famiglia di fratelli e sorelle. Con il suo Cantico delle Creature ci ha lasciato un inno d'amore alla natura che oggi viene letto come un manifesto spirituale e, in un certo senso, ecologico. Francesco fu santo, mistico e profeta,

ma anche uomo concreto, con l'obiettivo di cambiare la vita della Chiesa. Fondò una comunità religiosa con i suoi primi numerosi seguaci, che avrebbe avuto un impatto notevole sulla storia ecclesiale e sull'Europa. Nel 1209 ottenne, dopo molte insistenze, l'approvazione orale da papa Innocenzo III della prima forma di regola del suo ordine, e nel 1223 Onorio III approvò la Regola bollata, dando pieno riconoscimento ai frati minori. La popolarità di Francesco non è mai venuta meno. Assisi continua ad essere meta di migliaia di fedeli da tutto il mondo, città che nel tempo è diventata non solo luogo di fede, ma anche di dialogo e di pace. **Di fronte ad un mondo sempre più diviso, segnato da guerre, incertezza e paura, sempre più orientato a scelte egoistiche, ai nazionalismi, vedere che si può vivere nella prospettiva di essere tutti fratelli è di un'attualità straordinaria. E poi la cura del creato, l'attenzione all'ambiente perché il crea-**

**to è dono di Dio.** Ancora oggi Francesco rimane una fonte di ispirazione, capace di parlare al mondo con il volto felice del cristianesimo. È forse per questo che continua a parlare a generazioni lontane, a credenti e non credenti, a culture diverse. In Italia, il 4 ottobre tornerà ad essere festa nazionale.

Per ricordare l'importanza e l'attualità di questo grande santo, **l'Associazione culturale Marino Silvestri** organizzerà tre incontri nel Centro don Bosco di San Felice alle 20:45

**Giovedì 16 aprile 2026:** “Va' Francesco, ripara la mia casa che (come vedi) cade in rovina”, a cura dei prof. Elena Malaguti e Luca Gherardi;

**Giovedì 23 aprile:** “Portare Francesco sul grande schermo: Cavani, Zeffirelli ed altri” a cura del prof. Giulio Borgatti;

**Giovedì 17 settembre:** “Francesco, costruttore di pace” a cura del nostro vescovo Erio.

## Cristo è la nostra pace, disarmata e disarmante

È il titolo della lettera pubblicata dall'arcivescovo Erio Castellucci in vista dell'avvio dell'Anno pastorale 2025-2026, che riprende l'auspicio di papa Leone XIV a inizio pontificato con la finalità di «tracciare alcuni sentieri di pace per noi cristiani delle Chiese di Modena-Nonantola e Carpi, a partire dalla Pace in persona, Cristo morto e risorto». Nella lettera, presentata lo scorso 20 settembre, il vescovo Erio ripercorre le guerre che lacerano la Terra Santa, l'Ucraina e altre regioni del mondo e sottolinea che **«ogni guerra, soprattutto “la guerra” per antonomasia, che è quella armata, corrode tutte le dimensioni dell'essere umano e tende semplicemente alla distruzione».** Egli osserva che «chiunque sia a favore della vita, in ogni sua fase, deve essere contro la guerra, senza trovare alcun motivo di giustificazione per essa» e rivolge un appello al **«disarmo delle parole»**, invitando a essere **«incisivi ma non aggressivi**, forti ma non violenti: così Gesù vuole i discepoli, e questo è il tono linguistico che consegna a loro». La lettera riprende anche il grido dei giovani, «Vogliamo la pace nel mondo», il 29 luglio scorso, in occasione dell'apertura del Giubileo a loro dedicato, al quale erano presenti ragazzi provenienti da diversi territori. Parla anche delle **«cinque azioni alla portata di tutti»** già indicate da papa Leone XIV: «1) sdegnarci e al-

zare la voce; 2) favorire il dialogo; 3) pregare e intercedere; 4) rimboccarci le maniche e aiutare; 5) testimoniare e rimanere fedeli a Gesù. Cinque azioni: un pentagono che, a differenza di quello statunitense, ormai sinonimo di strategia bellica». «È un pentagono di pace», prosegue l'arcivescovo: «Nessuno dei suoi cinque lati per un cristiano è trascurabile. È un pentagono che costituisce, del resto, il tessuto quotidiano dell'azione ecclesiale, quella che chiamiamo “pastorale” delle nostre comunità». **La lettera denuncia anche il «riarmo massiccio» a cui il mondo assiste in questi tempi, che «serve solo ad aumentare la tensione e preparare nuovi conflitti»** e «risponde a logiche di profitto che finiscono per calpestare, di nuovo, i deboli», come già denunciato da papa Francesco e da papa Leone XIV. Tuttavia la speranza resta in piedi e viene riposta non solo sulle «istituzioni mondiali per la pace» ma anche sull'impegno che nasce dal basso, citando testimoni virtuosi come il beato Odoardo Focherini e don Elio Monari, che hanno in comune «una fede solida nel Signore, un amore totale verso il prossimo, una passione incrollabile per la giustizia e la libertà».



VIVIAMO CON RINNOVATO ENTUSIASMO I RITI DELLA SETTIMANA SANTA: 29 MARZO – 5 APRILE 2026

## PASQUA: LA SPERANZA PASSA ANCORA DALLA CHIESA

*La liturgia ci invita a riflettere sul mistero più grande della fede cristiana e a viverlo intensamente*

### DOMENICA DELLE PALME 29 marzo

#### ACCOMPAGNIAMO CRISTO

La celebrazione odierna ci introduce nella Settimana santa: entriamo in essa guidati da Gesù stesso per intensificare il nostro rapporto con lui e imparare a camminare sulle sue orme. Vertice di questa celebrazione sarà la lettura del “Passio” secondo san Matteo in tutte le liturgie eucaristiche.

- ore 8,30: santa Messa
- ore 10,15: benedizione dell’ulivo da piazza Matteotti cui farà seguito la processione verso la chiesa di piazza Italia
- ore 10,30: santa Messa nella chiesa parrocchiale con la presenza dei ragazzi del catechismo, loro famiglie e catechisti
- ore 16,00: inizio dell’esposizione solenne del ss. Sacramento (“Quarantore”) - s. Rosario e recita dei secondi Vespri solenni
- ore 18,30: santa Messa vespertina.

### LUNEDÌ SANTO 30 marzo

I riti liturgici sono tutti rivolti ai ricordi di maggiore interesse nel quadro della Passione del Signore.

- ore 6,00: ripresa dell’adorazione eucaristica
- ore 8,00: recita comunitaria delle lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia
- ore 9,00: s. Messa (al termine): prosegue l’esposizione solenne del ss. Sacramento per l’adorazione eucaristica
- ore 18,30: santa Messa.

### MARTEDÌ SANTO 31 marzo

- ore 6,00: ripresa dell’adorazione eucaristica
- ore 8,00: recita comunitaria delle lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia
- ore 9,00: santa Messa e adorazione eucaristica
- ore 18,30: solenne chiusura delle “Quarantore” e santa Messa vespertina
- ore 16,45 e 20,45: celebrazioni comunitarie del sacramento della Riconciliazione: alcuni sacerdoti saranno a disposizione per la confessione individuale: *è buona norma confessarsi in questa occasione e negli altri orari indicati e non durante le sante Messe.*



### MERCOLEDÌ SANTO 1 aprile

Prosegue lo svolgimento della Settimana santa che si avvia verso il suo momento centrale: oggi è il mercoledì Santo e domani entriamo nel Triduo pasquale, momento immediatamente precedente la celebrazione della Pasqua di Risurrezione.

- ore 8,00: recita comunitaria delle lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia
- ore 9,00: santa Messa
- ore 18,00: recita del s. Rosario e Via Crucis. **La Messa vespertina è sospesa** per la concomitanza con la Messa crismale alle ore 18 in Cattedrale in cui il vescovo Erio benedice gli Oli santi: una delegazione della nostra Parrocchia, insieme con i sacerdoti, sarà presente per significare l’intima connessione tra la Chiesa locale e la Chiesa diocesana



### SACRO TRIDUO PASQUALE, FONTE E CULMINE DELL'ANNO LITURGICO

I ritmi della vita quotidiana e le sue continue sollecitazioni costituiscono più delle tentazioni che un aiuto per quanti desiderano porsi con serietà di fronte al mistero della morte e Risurrezione del Signore Gesù. Occorre che ciascuno di noi faccia il possibile per partecipare alle celebrazioni che costituiscono veramente il culmine di tutto l’anno liturgico.

**GIOVEDÌ SANTO 2 aprile****RICORDO DELLA CENA DEL SIGNORE**

Il Giovedì santo, con la Messa “in coena Domini”, inizia il sacro Triduo pasquale. Esso è dedicato alla celebrazione ed al ricordo dell’Ultima Cena compiuta da Cristo prima della sua passione. Oggi è il giorno dell’Eucaristia e si ricorda l’istituzione del sacerdozio cattolico.

- ore 8,00: recita comunitaria dell’Ufficio delle Letture e delle Lodi nella chiesa di piazza Italia
- ore 19,00: santa Messa “in Coena Domini” - Reposizione del ss. Sacramento ed adorazione fino alle 21,30. Tutti i ragazzi che si accosteranno alla Prima Comunione il prossimo mese di maggio ed i ragazzi cresimandi sono invitati a partecipare alla celebrazione eucaristica con i loro genitori.

**VENERDÌ SANTO 3 aprile****MEMORIA DELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE**

Questo giorno rappresenta il momento centrale della settimana santa e va concepito in stretta relazione alla Veglia pasquale; esso è dedicato al ricordo della morte in Croce di Gesù che ci salva. *Oggi vige il precetto dell’astinenza dalle carni e del digiuno per chi non è dispensato.*

- ore 8,00: recita comunitaria dell’Ufficio delle Letture e delle Lodi nella chiesa di piazza Italia
- ore 17,00: **Azione liturgica della Passione del Signore - Solenne preghiera universale - Adorazione della Croce - Comunione - Processione del s. Crocifisso con meditazioni, preghiere e canti a cura dei gruppi giovanili.**

**SABATO SANTO 4 aprile****VEGLIA PASQUALE: CRISTO E’ RISORTO!**

E’ il terzo giorno del Triduo Pasquale: il giorno di attesa della Pasqua. Si chiama “aliturgico” perché non si celebrano riti liturgici. Tutta la giornata è in attesa della solenne Veglia Pasquale che sarà celebrata in serata nella chiesa parrocchiale; essa riassume in sé i motivi di tutte le celebrazioni cristiane. In questa notte il Padre ci dà la certezza che ogni male verrà sconfitto dal suo amore.

- ore 8,00: recita comunitaria dell’Ufficio delle Letture e delle Lodi nella chiesa di piazza Italia
- ore 21,00: solenne Veglia pasquale, madre di tutte le veglie: liturgia della luce con la benedizione del fuoco, liturgia della Parola, liturgia battesimale e liturgia eucaristica.

**È la celebrazione più importante di tutto l’anno liturgico.**

**DOMENICA DI PASQUA 5 aprile**

*Proprio per noi è l’annuncio della Pasqua: per noi smarriti di fronte alla impossibilità di continuare con stili di vita che ormai ci erano abituali. Per noi è l’annuncio di un amore che è più forte della morte, della cattiveria e della violenza.*

**LUNEDÌ DI PASQUA 6 aprile**

I giorni della Pasqua ci chiamano a vivere nella coerenza della fede, nell’operosità della speranza e nella testimonianza della carità, la ricchezza del dono pasquale perché la solennità di Pentecoste ci trovi pronti ad essere, nel mondo, testimoni forti e miti del Vangelo che salva. **Sante Messe secondo l’orario festivo.**



Giotto: Resurrezione di Cristo e Noli me tangere, 1303-1305, Padova Cappella degli Scrovegni



Anniversari di matrimonio, domenica 23 novembre

## CARITAS di U.P. - La Quaresima: carità e misericordia

In Quaresima, tempo forte di fede, di speranza e di carità, può essere opportuno riscoprire le opere di carità (o di misericordia), senza temere che ciò appaia anacronistico e ormai superato; possiamo quindi rileggere queste pratiche cristiane, adattandole alla nostra realtà, e cercare di: **dare consigli a chi ne ha bisogno e correggere “fraternamente”** chi, a nostro avviso, sbaglia. Perdonare chi ci ha fatto un (presunto) torto e sopportare quelli che, secondo noi, sono i difetti degli altri. **Essere vicini e consolare chi è triste e chi soffre.** Renderci realmente conto che anche nei nostri paesi c'è chi non può permettersi pasti regolari e adeguati. **Accogliere lo “straniero” che viene a vivere da noi: per esempio, provare ad aiutarlo nella ricerca di un alloggio dignitoso.** Non giudicare e non condannare chi ha commesso un reato, anche grave, e che sta scontando la sua pena in condizioni non sempre accettabili. **Dedicare un po' di tempo alla preghiera e**

**riscoprire il senso e la ricchezza della messa comunitaria, almeno quella della domenica.** Ricordare, nella preghiera, ma anche con qualche visita al cimitero, chi non è più tra noi ed è affidato all'infinita misericordia di Dio. Certamente queste “buone pratiche”, o almeno “buone intenzioni”, sono rivolte innanzitutto agli operatori e ai volontari della Caritas e del Porto, ma pensiamo che tutti noi, oltre a quello che riusciamo a dare come aiuto economico o materiale (sempre preziosissimo), potremmo considerare anche solo alcu-

ne di queste “tradizionali” opere di misericordia per vivere la Quaresima in modo più autentico e per prepararci adeguatamente alla grande gioia della Pasqua. **Per ogni necessità, consiglio, disponibilità, la Caritas di Unità pastorale è presente con i suoi operatori nel Centro di ascolto vicino alla chiesa di San Felice; in alternativa, si può telefonare o lasciare un messaggio al numero 353.4184723.**

*Stefano Pignatti e gli operatori e volontari della Caritas di Unità pastorale*



*Pranzo con alcuni amici e ospiti del Porto presso la Trattoria “Dalla Marta”, il 3 gennaio 2026*

## LA MAGIA DEL NATALE CON “VOCI DI PACE”

Gli oltre sessanta cantori di cui si compone il coro “Voci di Pace”, tutti dilettanti appassionati, amanti del canto, che cercano di trasmettere emozioni, hanno fatto sentire la propria “voce per la pace”, insieme a quelle di tantissimi altri nel mondo, durante il periodo natalizio. Hanno presentato canzoni e acceso entusiasmo nel cuore di chi ha scelto di entrare con loro nella magica atmosfera natalizia, col concerto del 6 dicembre a San Felice, poi a Medolla, passando per il duomo di Modena; sono infine approdati al duomo di Finale Emilia il 19 dicembre nel memorabile concerto con Andrea Griminelli, flautista di fama mondiale. È stato per tutti noi un viaggio

meraviglioso, fatto sì di canzoni, masoprattutto di incontri, di sensazioni profonde, di momenti sospesi tra la frenesia della vita e il dolce cullarsi nelle melodie natalizie. Da ormai quattro anni le due corali Agàpe ed Erga Omnes vivono questo momento natalizio come unico coro “Voci di Pace” sotto la direzione del maestro Lorenzo Fioratti e abilmente accompagnate al pianoforte dal maestro Massimo Setti, accomodate dalla stessa passione per il canto corale che emoziona ed entusiasma. Continueremo ancora in questo 2026 ad impegnarci, e a dedicare tempo ed energie per migliorarci, per ricercare melodie, note e vibrazioni che possano portare tutti coloro che parteciperanno ai

nostri concerti, là dove la magia della musica riesce a far battere il nostro cuore più forte e l'anima farsi più leggera. Se anche tu provi un seppur piccolo desiderio di viaggiare insieme con noi, e quando canti sotto la doccia o mentre sei in bicicletta ti senti proprio bene, contattaci, per scoprire fin dove puoi arrivare.

*Roberto Forni*



## ORATORIO: UNA FINESTRA APERTA SUL FUTURO

Biciclette, chiacchiere, corse dietro ad un pallone, compiti, risate, discussioni...ma che cosa è l'oratorio? E che parte ha nella nostra comunità/società? Innanzitutto è un laboratorio...un luogo di incontro, aperto a tutti. In una società che basa in larga parte il suo agire sul conflitto, l'oratorio è il laboratorio per imparare la convivenza, una realtà umile e quotidiana di incontro interculturale, interreligioso, ma anche di inclusione di abilità differenti, di scambio tra generazioni! È luogo deputato di accoglienza e dialogo che non azzerava le differenze, ma le valorizza senza appiattire o nascondere, partendo dalle attività più semplici come il gioco, lo studio, la condivisione di spazi e momenti. L'oratorio diviene così occasione di crescita, di vita, di fede e di futuro! È il luogo che aiuta a costruire comunità capaci di educare alla vita buona, per essere buoni cristiani e onesti cittadini! Dove i principi della fede si integrano e indirizzano alla cittadinanza at-

tiva e responsabile. L'oratorio, in particolare il nostro, è ambiente di crescita e di fiducia, basato sul dialogo e sulla presenza costante, che ha le sue basi nei fondamenti educativi di don Bosco: ragione, religione, amorevolezza. È quindi luogo di dialogo e comprensione che fa appello all'intelligenza dei bambini e dei ragazzi per guidarli verso scelte positive, attraverso regole chiare. È il luogo dove sviluppare il senso di Dio che è guida delle nostre azioni nei valori del rispetto, dell'amore e della solidarietà. Offre un fondamento morale e apre alla crescita umana e spirituale. L'oratorio è affetto, gentilezza e interesse profondo al benessere di bambini e ragazzi. È il luogo dove sentirsi amati e compresi, dove costruire relazioni solide e prevenire comportamenti negativi! La prossima volta che sentirete tanti schiamazzi o brontolere per un pallone finito nel vostro giardino... pensate a ciò che sta dietro e dentro a quegli schiamazzi, a quella esuberante vitalità! ...Si

pongono le basi per il futuro! E se sapranno risolvere qualche incomprensione da ragazzi, da adulti la speranza è che sappiano costruire sul dialogo e far cessare i conflitti!

*Eleonora*



## Due serate dedicate ai Padri della Chiesa

Per salutare un anno ricco di appuntamenti culturali, l'Associazione Marino Silvestri, poco prima delle festività natalizie, ha organizzato due incontri sui Padri della Chiesa; un argomento che, nonostante la complessità di certi contenuti, ha suscitato grande interesse e curiosità tra il pubblico di presenti. Del resto, non capita tutti i giorni di avere come relatore ospite **don Carlo Truzzi**, teologo ed esperto di patristica, che, nelle serate del 13 e 20 novembre scorso, ha proposto un approfondimento sulle **figure dei santi Atanasio e Ambrogio**. Uomini dalla vita esemplare che, nei primi secoli del cristianesimo, seppero conciliare la loro profonda spiritualità, nutrita anche di momenti di studio ed esegesi dei testi sacri, alle pratiche di pietà destinate ai più poveri. Sant'Ambrogio (338-397), a tal proposito, fu un vescovo dotato di una poliedricità straordinaria; qualità che, ancora oggi, gli vale la fama di fine teologo, eccellente oratore ed abile amministratore della diocesi di Milano. Nei suoi innumerevoli scritti commentò, in chiave allegorica, il Libro dei Salmi e il Vangelo di Luca, contribuendo altresì ad arricchire la cultura cristiana con i migliori precetti del mos maiorum. Come altri Padri della Chiesa, oltre a affrontare le difficili sfide quotidiane, difese le sue comunità dall'insorgere di nuove dottrine che, nel corso del IV secolo, rischiavano di comprometterne l'unità religiosa. Una battaglia simile fu portata avanti anche in Oriente, laddove l'eresia ariana e donatista avevano mosso

i primi passi. Lì, teologi risoluti come Atanasio di Alessandria (296-373), si opposero in modo particolare all'arianesimo che, influenzato dal Medio-platonismo, tendeva a sminuire la divinità di Cristo a vantaggio di quella del Padre. Secondo Ario, infatti, il Gesù storico, essendo stato generato, non poteva essere consustanziale a Dio, ossia dividerne la stessa natura. Le sue tesi, seppur condannate dal concilio di Nicea (325), circolarono sino alla fine del secolo, inducendo molti imperatori, del tutto fuorviati dalla nuova dottrina, a bandire coloro che, come il vescovo di Alessandria, continuavano a difendere l'essenza divina di Cristo. Di ritorno dal quinto esilio, l'ormai venerando Atanasio, che, tra alti e bassi, aveva partecipato agli eventi più salienti di quel secolo, non riuscì però a vedere i frutti dell'editto di Tessalonica (380), l'ultimo decreto imperiale che riconosceva il cristianesimo niceno come unica religione ufficiale dell'Impero, dando così inizio a un nuovo capitolo della Chiesa e della storia dell'umanità.

*Massimiliano Cestari*



## UNA SOCIETÀ SCARICA DI SOGNI

Di fronte al nuovo anno abbiamo pochi sogni o abbiamo paura di averne. Essere cauti nel sognare ci viene consigliato dalla realtà in cui viviamo: l'orizzonte del mondo è segnato da troppa guerra e da molta incertezza. Questo si riverbera anche nel piccolo della nostra vita. Se ci si affaccia alla finestra del mondo, ci si ritrae spaventati nel proprio guscio. E starsene da soli, nel proprio guscio, di certo non favorisce i sogni. Papa Francesco ha tanto insistito sul non «perdere la capacità di sognare il futuro». Ha ricordato come i sogni non siano qualcosa di superficiale, ma anche una realtà della Bibbia. Se ci affacciamo alla finestra e vediamo la guerra, bisogna sognare la pace: per tutti, per la martoriata Ucraina che non riesce a raggiungerla dopo quattro

anni di guerra, per Gaza, per il Sudan segnato da una catastrofe umanitaria. Il 1° gennaio di ogni anno è dedicato dalla Chiesa alla pace. Papa Leone ha indirizzato un messaggio per l'occasione in cui, tra l'altro, si legge: «Sebbene non siano poche, oggi, le persone col cuore pronto alla pace, un grande senso di impotenza le pervade di fronte al corso degli avvenimenti, sempre più incerto». Il mondo si riarma - fa notare il Pontefice - tanto che le spese militari sono aumentate del 9,4% nel 2025. **Che fare? Sembra che quasi niente sia possibile. Non è così. Si può cominciare da sé. Se non si comincia da sé, non succede niente. Questo tempo di conflitti non ci deve trasformare in persone bellicose. Possiamo disarmarci e disarmare gli al-**

**tri. Leone XIV afferma: «La bontà è disarmante. Forse per questo Dio si è fatto bambino».** Se si sogna la pace per tutti e si cerca di essere persone di pace, qualcosa comincia a cambiare. Il mio sogno di pace, se vissuto costantemente, può incidere. Innanzi tutto mi affratellerà alle persone vicine e mi spingerà a incontrare altri. **La fraternità è già uno spazio di pace.** Senza amici o fratelli, è difficile vivere un sogno. Tutti abbiamo bisogno di essere amati e sostenuti. Nessuno è condannato all'inimicizia o al male per sempre. Si può liberare in tutti il fondo di bontà. Così si migliora un ambiente e, di ambiente in ambiente, con un movimento di pace, non guidato da nessuno, si finisce per toccare la società. Si può sognare di fare molto nell'anno che viene e contrastare, così, questo clima ormai insopportabile.

## Offerte

### Per la Chiesa

In memoria di Parenti Imelde - Toselli Francesca - le famiglie Bozzoli - Tartarini - Gozzi - Fiori - Brunelli e Dotti 70 - Zavatti Gabriele e Malagoli Antonella in occasione dell'anniversario di matrimonio 20 - Clara Lodi in memoria del marito Francesco Paolo Digiesi 100 - Giovanna Pullè 50 - Andrea Ragazzi e Sonia Sabattini 50 - N.N.55 - Manzini Giovanni in memoria della moglie Iria 200 - Studio linguistico Union Jack 50 - N.N.50 - In memoria di Guglielmo Ascari, i famigliari alla chiesa 50 - Nadia e Oscar 30 - N.N.100 - Corradini Elisabetta in memoria di Virginia Baraldi e Gilberto Corradini 100 - In memoria di Malavolta Ernesto la moglie Negri Monia 50 - La famiglia di Gregorio Calanca/Bortolazzi 200 in occasione del suo battesimo - La moglie Anna in memoria di Frigieri Davide 100 - N.N. 50 - Pizzi Giuseppe 365 - Famiglia Ferrari 100 - Famiglia Giovenzana Gabriele 50 - N. N. per i fiori in chiesa 50.

### Per la Caritas

In memoria di Campi Silvano, Casari Mariangela e Cavicchioni Cesare 20 - Bergamini Diego 30 - Bergamini Agata 30 - Fortini Nadia 30 - Brunella 20 - Ordine francescano secolare di Mirandola 50.

### Per il bollettino parrocchiale

Monari Aldino 50 - Martinelli Giuseppe e Costa Bizzarri Eugenia 50 - Vincenzi Luigi 50 - Caleffi Armando 20 - Ilario Rebecchi 50 - Guerzoni Anna Gherardi 50.

### Offerte varie

In ricordo di Veronesi Egle le famiglie Cavallini e Mancini 50 alla caritas e 50 alla chiesa - N.N. 25 per le o.b.p. e 25 per la caritas parrocchiale - Franca e Marzia 50 per la missione di don Pasquale Cerchi - N.N. 150 per la Caritas parrocchiale e 100 per la missione di don Pasquale Cerchi - Paola per la missione di don Pasquale Cerchi 50 - N.N. 50 per la missione di don Pasquale Cerchi e 50 per la Caritas parrocchiale - In ricordo di Veronesi Egle e Cavallini Giorgio: le famiglie Zucchi Angela e Bianchi - Chiatti Medi e Paola - Baruffaldi Silvana e Stefano - Cavallini e Manzini 80 per acquisto medicinali pro Ucraina - Diegoli Anna 50 per le o.b.p. - Iossa Giuliana 20 per la missione di don Pasquale Cerchi - Suor Orsolina pro alluvionati dello Sri Lanka 20 - Giuseppe e Luisa Tosatti in occasione del 60° anniversario di matrimonio 30 per le o.b.p. - Famiglia Gualdi 100 alla chiesa - 100 al Centro don Bosco - 100 alla Caritas - 100 per il bollettino parrocchiale - N.N.100 Per la Caritas e 50 per la missione di don Pasquale Cerchi - Famiglia Melloni Wolmer in occasione del battesimo della piccola Emma 50 per l'asilo infantile e 50 per il gruppo Scout - N.N. 100 per le o.b.p. - N.N. 200 per la missione di don Pasquale Cerchi - Famiglia Bergamini/Spinosi 100 per le o.b.p. in memoria di Lodovico e Carla Bergamini - La famiglia Draghi Carlo 100 per le o.b.p. - Carla e famigliari in memoria di Giovanni Ragazzoni 150 per la missione di don Pasquale Cerchi - Da corale Agápe 50 alla chiesa e 305 alla comunità srilankese pro alluvione - Gavioli Marcella 20 per il Centro don Bosco 20 per le missioni e 20 per il bollettino parrocchiale - N.N. - 600 per la chiesa 300 per la Caritas e 100 per il Centro don Bosco - Adriana Fregni in memoria della sorella Anna Rita 100 alla missione di don Cerchi - Stefano e Marzia 30 per la chiesa e 20 per il bollettino parrocchiale - Franca 30 per la chiesa e 20 per il bollettino parrocchiale - Famiglia Manzini 10 alla chiesa e 10 per il bollettino parrocchiale.

### In memoria di

**Rebecchi Romolo:** la cugina Rebecchi Lia (RA) 100 all'Asilo infantile.

**Ferrari Paolo:** la famiglia 100 alla chiesa - Nicolò e Marco Guicciardi 20 per le o.b.p.

**Georgios Mavricas:** la famiglia 50 alla chiesa - Luisa Fava - Luisa Pignatti - Luisa Zavatta - Simonetta Campolucci 40 per le o.b.p.

**Malaguti Davide:** Vincenzi Pierluigi e Gherardi Lucia 50 alla chiesa.

**Bassoli Laura:** i figli 50 e Bocchi Annalisa e figli 50+50 per le o.b.p.

**Gavioli Nino:** la moglie e i figli 200 per le o.b.p.- i nipoti Sara e Filippo 50 all'Asilo infantile.

**Venturini Margherita:** il figlio Massimo 100 alla chiesa.

**Frabetti Bianca:** la famiglia 100 alla chiesa.

**Poletti Luciano:** la famiglia in occasione della benedizione del defunto 20 alla chiesa.

**Boccafali Alberto:** la famiglia 100 alla chiesa - Casarini Marcello 100 alla chiesa - Casarini Secondo e famiglia 50 alla Caritas.

**Garutti Bruno:** i famigliari 100 alla chiesa.

**Peverari Ermes:** Bonetti Arrigo e Adriana 100 alla missione di don Pasquale - Peverari Rina e famiglia 50 alla chiesa.

**Marconi Misena:** la famiglia 30 alla chiesa.

**Ferraresi Anna:** la famiglia 100 alla chiesa.

**Morandi Gianna:** Maura, Maurizio e Raffaella 100 alla chiesa.

## VITA DI GRAZIA



### Rinati al fonte battesimale

**07/12/2025:** Alessandra Fernando Weerawarna Kurukulasuriya

**14/12/2025:** Calanca Gregorio di Giulio e Bortolazzi Francesca

**25/01/2026:** Vitale Ginevra di Vincenzo e Maiello Rosa

### Riposano in Cristo

**24/11/2025:** Ferrari Paolo di anni 98  
**24/11/2025:** Ammaturo Angela di anni 85  
**27/11/2025:** Mavricas Georgios di anni 80  
**03/12/2025:** Luppi Umberto di anni 78  
**05/12/2025:** Boccafali Alberto di anni 93  
**05/12/2025:** Ascari Guglielmo di anni 79  
**16/12/2025:** Malavolta Ernesto di anni 77  
**18/12/2025:** Garutti Bruno di anni 83  
**21/12/2025:** Bertacchini Renzo di anni 86  
**21/12/2025:** Morandi Gianna di anni 79  
**26/12/2025:** Bassoli Laura di anni 91  
**27/12/2025:** Venturini Margherita di anni 83  
**28/12/2025:** Gavioli Nino di anni 92  
**29/12/2025:** Poletti Luciano di anni 75  
**30/12/2025:** Calzolari Maria di anni 84  
**06/01/2026:** Spinelli Massimo di anni 59  
**07/01/2026:** Frabetti Bianca di anni 79  
**07/01/2026:** Fava Giorgio di anni 92  
**08/01/2026:** Peverari Ermes di anni 76  
**12/01/2026:** Marconi Misena di anni 92  
**17/01/2026:** Ferraresi Anna di anni 88  
**21/01/2026:** Manaresi Francesca di anni 96  
**24/01/2026:** Greco Oberdana di anni 93